



PIANO TRIENNALE DI PREVENZIONE DELLA CORRUZIONE E DELLA TRASPARENZA TRIENNIO 2024/2026

Revisione 09

Approvato dal Consiglio di Amministrazione in data 18 gennaio 2024

Sommario

1	INTRODUZIONE.....	3
2.	DEFINIZIONE DEL PIANO DI PREVENZIONE DELLA CORRUZIONE E DELLA TRASPARENZA ..	4
3	CONTESTO ESTERNO, ORGANIZZAZIONE E FUNZIONI DELLA APF VALTELLINA.....	4
3.1	Contesto Esterno.....	5
3.2	Contesto Interno.....	5
3.2.1	Gli Organi dell'Ente	5
3.2.2	Assetto Organizzativo	6
4	VALIDITÀ DEL PIANO DI PREVENZIONE DELLA CORRUZIONE E DELLA TRASPARENZA.....	7
4.1	Conoscenza e diffusione del Piano di Prevenzione della Corruzione e della Trasparenza della APF VALTELLINA. Valorizzazione e Compiti del Personale.....	7
4.2	Ruolo degli Organi di Indirizzo e dei Vertici Amministrativi (Consiglio di amministrazione, Direttore e Vicedirettore).....	8
4.3	Individuazione Compiti e Adempimenti del Responsabile della Prevenzione della Corruzione e della Trasparenza (RCPT).....	8
4.4	Oneri e Ambiti di responsabilità del Responsabile della Prevenzione della Corruzione e della Trasparenza	8
4.5	Obblighi dei Responsabili di Funzione (Posizioni Organizzative e Responsabili) della APF VALTELLINA	9
4.6	Ruolo dell'Organo Interno di Valutazione (OIV)	9
4.7	Ruolo dei Dipendenti della APF VALTELLINA	9
5	Individuazione delle Attività a Rischio Corruzione	10
5.1	Mappatura dei Rischi Specifici	10
6	MODELLI OPERATIVI PER PREVENIRE IL RISCHIO CORRUZIONE (Misure Generali e Specifiche)	10
6.1	Indirizzi per la Formazione	11
6.2	Codice Etico	11
6.3	<i>Whistleblowing</i>	12
6.4	Sanzioni Disciplinari	12
6.5	Inconferibilità e Incompatibilità	12
6.6	Rotazione degli Incarichi	12
6.7	Pantouflage e Incarichi Conferiti o Autorizzati ai propri Dipendenti.....	13
6.8	Conflitto di Interessi.....	14
6.9	Misure già operative.....	14
6.10	Misure individuate per il PTPCT	14
7	TRASPARENZA.....	14
7.1	Funzioni Interne alla APF VALTELLINA coinvolte nel Processo di Trasparenza e Integrità	14
7.2	Uffici e Personale coinvolti nell'individuazione dei contenuti del Piano	15
7.3	Coinvolgimento dei Portatori d'Interesse Esterni e i Risultati di tale Coinvolgimento	15
7.4	DATI ULTERIORI.....	16
7.5	CATEGORIE DI DATI E INFORMAZIONI DA PUBBLICARE E REFERENTI	16
7.6	PROCESSO DI ATTUAZIONE DEL PIANO	16
8	ALLEGATI.....	17

1 INTRODUZIONE

Il 28 novembre 2012 è entrata in vigore la Legge n. 190 del 6 novembre 2012, contenente le disposizioni per la prevenzione e la repressione della corruzione e dell'illegalità nella Pubblica Amministrazione.

La Legge, nel complesso, reca misure volte a prevenire e reprimere la corruzione nella Pubblica Amministrazione e introduce nel Codice Penale modifiche alla disciplina dei reati contro la stessa. L'art. 1 ha, inoltre, introdotto nell'ordinamento una nuova nozione di "rischio", intesa come possibilità che in precisi ambiti organizzativo/gestionali possano verificarsi comportamenti corruttivi.

Il Piano Nazionale Anticorruzione 2022 (PNA), introdotto da ANAC con Delibera n. 7 del 17 gennaio 2023 e modificato ulteriormente con Delibera 605 del 13 dicembre 2023), ha ribadito l'estensione delle disposizioni anticorruzione e trasparenza anche agli Enti Pubblici Economici, ai soggetti di diritto privato in controllo pubblico e alle Società partecipate e controllate da Enti territoriali e locali, ai sensi dell'art. 2359 del Codice Civile.

Al fine di evitare inutili ridondanze, il PNA 2022, così come già specificato anche nei PNA precedenti, ha disposto che, qualora i soggetti destinatari delle disposizioni anti corruttive abbiano già adottato modelli di organizzazione e gestione del rischio sulla base del Decreto Legislativo n. 231/2001, nella propria azione di prevenzione della corruzione possano fare perno su di essi, estendendone l'ambito di applicazione non solo ai reati contro la Pubblica Amministrazione, previsti nel citato Decreto, ma anche a tutti quelli considerati dalla Legge n. 190/2012, dal lato attivo e passivo, anche in relazione al tipo di attività svolto dall'Ente (Società strumentali/Società di interesse generale).

Nel MOG 231 della APF VALTELLINA – Azienda di Promozione e Formazione della Valtellina (Azienda Speciale della Provincia di Sondrio), nella parte generale e nella parte speciale, riferita ai reati contro la Pubblica Amministrazione, è stato inserito uno specifico riferimento al presente Piano Triennale di Prevenzione della Corruzione e Trasparenza.

Il PNA prevede, altresì, la nomina di un Responsabile per l'attuazione dei Piani ossia un Responsabile della Prevenzione della Corruzione e della Trasparenza.

In considerazione della natura giuridica della APF VALTELLINA, essa risulta soggetta agli obblighi e agli adempimenti previsti dal Decreto Legislativo n. 231/2001: "Disciplina della Responsabilità amministrativa delle persone giuridiche, delle Società e delle Associazioni, anche prive di personalità giuridica, a norma dell'articolo 11 della Legge 29 settembre 2000, n. 300".

Pertanto, ai sensi della norma citata e per rispondere anche agli specifici requisiti richiesti dalla Regione Lombardia per gli Enti di Formazione accreditati, la APF VALTELLINA si è dotata di un "Modello di Organizzazione, Gestione e Controllo", strutturato in una Parte Generale, in una Parte Speciale e in specifici Allegati, quali il "Codice Etico", il "Codice Sanzionatorio", il "Regolamento dell'Organismo di Vigilanza" e le "Analisi del Rischio Reato", che hanno dato vita al Modello stesso e al Piano Triennale di Prevenzione della Corruzione e della Trasparenza.

In ottemperanza al Decreto in questione, APF VALTELLINA ha, inoltre, istituito un "Organismo di Vigilanza", autonomo, indipendente e competente in materia di controllo dei rischi connessi alla specifica attività svolta dall'Azienda e ai relativi profili giuridici. Le funzioni proprie dell'Organismo di Vigilanza, d'ora innanzi ODV, sono chiaramente definite nel Regolamento sopra citato.

La APF VALTELLINA ha, dunque, predisposto un "Piano Triennale di Prevenzione della Corruzione e della Trasparenza" costituito:

- dalla Parte Generale;
- dall'Allegato 1 "Analisi dei Rischi Reato", in cui, oltre ai reati già contemplati nell'analisi del rischio elaborata per la predisposizione del MOG, sono esaminati anche gli altri reati introdotti dalla Legge n. 190/2012. In questo documento è incluso un programma di attività, con indicazione:
 - delle aree di rischio e dei rischi specifici;
 - delle misure da implementare per la prevenzione, in relazione al livello di pericolosità dei rischi specifici;
 - dei Responsabili per l'applicazione di ciascuna misura e dei relativi tempi.
- dalla Parte Speciale, riferita ai reati contro la Pubblica Amministrazione, di cui agli artt. 24 e 25 del Decreto Legislativo n. 231/2001;
- dall'Allegato 2 "Griglia Trasparenza".

Il presente PTPCT, pertanto, non è un documento di studio o di indagine, ma uno strumento per l'individuazione di misure concrete, da realizzare con certezza e da vigilare quanto a effettiva applicazione e quanto a efficacia preventiva della corruzione.

Al dipendente è assicurata l'ampia conoscenza e partecipazione agli obiettivi del Piano, che si traduce nell'attività di analisi e di valutazione propositiva del Piano medesimo e delle attività a rischio, nonché in una formazione adeguata a prevenire i rischi di corruzione, che si annidano in maniera, anche non evidente, all'interno dell'attività quotidiana.

APF VALTELLINA, in qualità di Azienda Speciale non rientra tra i destinatari del Piano Integrato di Attività e di Organizzazione (PIAO), previsto dal Decreto Legge n. 80 del 9 giugno 2021, e convertito nella Legge n. 113 del 6 agosto 2021. Infatti, il Piano Integrato riguarda le Pubbliche Amministrazioni con più di 50 dipendenti (escluse le Scuole) e, quindi, non l'Azienda in questione. L'evoluzione normativa in materia viene, comunque, costantemente monitorata, al fine di assicurare l'implementazione di eventuali modifiche da introdurre nel presente documento, qualora si rendessero necessarie.

2. DEFINIZIONE DEL PIANO DI PREVENZIONE DELLA CORRUZIONE E DELLA TRASPARENZA

Il presente PTPCT e i suoi allegati sono volti all'individuazione delle attività nell'ambito delle quali è più elevato il rischio di corruzione e i relativi strumenti di prevenzione. Il concetto di corruzione che viene preso a riferimento nel presente documento ha un'accezione ampia.

Esso è comprensivo delle varie situazioni in cui, nella gestione dell'attività amministrativa, si riscontri l'abuso da parte di un soggetto del potere a lui affidato, al fine di ottenere vantaggi privati.

Le situazioni rilevanti sono più ampie della fattispecie penalistica, che è disciplinata dagli artt. 318, 319 e 319-ter, del Codice Penale, e sono tali da comprendere non solo l'intera gamma dei delitti contro la Pubblica Amministrazione, disciplinati nel Titolo II, Capo I, del Codice Penale, ma anche le situazioni in cui, a prescindere dalla rilevanza penale, si manifesti un malfunzionamento dell'amministrazione, a causa dell'uso a fini privati delle funzioni attribuite ovvero l'inquinamento dell'azione amministrativa *ab externo*, sia che tale azione abbia successo sia nel caso in cui rimanga a livello di tentativo.

L'individuazione di tali attività si fonda sull'esperienza maturata nei diversi ambiti di competenza della APF VALTELLINA e sul costante presidio sulle strutture di riferimento.

A tal proposito l'elaborazione e redazione del presente PTPCT, citate nel successivo Punto 5 "Individuazione delle Attività a Rischio Corruzione", è effettuata sulla base di una valutazione dei processi interni dell'Azienda, volta a individuare e graduare il più possibile la probabilità di accadimento di un evento corruttivo e l'intensità del conseguente danno per la APF VALTELLINA.

Il PTPCT si ispira a principi di sensibilizzazione, comunicazione e formazione e risponde, inoltre, alle seguenti esigenze:

- prevedere, per le attività individuate, idonei meccanismi di formazione del personale dedicato, di attuazione e di controllo delle decisioni e delle attività di prevenzione del rischio di corruzione;
- prevedere, con particolare riguardo alle suddette attività, obblighi di informazione sull'andamento delle attività nei confronti del Responsabile di Prevenzione della Corruzione e della Trasparenza, individuato ai sensi del successivo Punto 4.3 "Individuazione, Compiti e Adempimenti del Responsabile per la Prevenzione della Corruzione e della Trasparenza", e chiamato a vigilare sul funzionamento e sull'osservanza del PTPCT;
- monitorare i rapporti tra APF VALTELLINA e i soggetti che con la stessa stipulano contratti o beneficiano di provvedimenti di concessione o erogazione di vantaggi economici di qualunque genere;
- individuare obblighi di trasparenza ulteriori rispetto a quelli previsti da disposizioni di legge, nonché ulteriori ambiti di rischio e le relative attività di prevenzione.

3 CONTESTO ESTERNO, ORGANIZZAZIONE E FUNZIONI DELLA APF VALTELLINA

Ai fini dell'analisi della gestione del rischio e della individuazione delle aree da sottoporre a controllo, appare indispensabile procedere a una corretta rilevazione di dati concernenti l'assetto istituzionale (Organi) e organizzativo (Organigramma), nonché di dati sulle risorse umane impiegate, il quadro delle attività e il portafoglio dei servizi erogati dalla APF VALTELLINA. Il dettaglio del numero delle risorse impiegate e dei singoli servizi erogati è maggiormente dettagliato nell'Allegato 1 "Analisi dei Rischi Reato".

3.1 Contesto Esterno

La APF VALTELLINA - Azienda di Promozione e Formazione della Valtellina - è l'Azienda Speciale della Provincia di Sondrio, Ente accreditato dalla Regione Lombardia per la Formazione e i Servizi al Lavoro, eroga percorsi di Formazione per il Diritto-Dovere nei Settori alberghiero, della ristorazione, della produzione alimentare, del benessere, dell'edilizia, dell'allevamento-agricoltura e del tessile, presso le due Sedi di Sondrio e di Sondalo, nonché percorsi di Formazione Continua per adulti occupati e Servizi di inserimento e reinserimento lavorativo per persone in difficoltà occupazionale.

Con l'approvazione del nuovo Statuto della APF VALTELLINA da parte del Consiglio Provinciale (Deliberazione n. 25 del 06 giugno 2023), alla stessa sono state delegate, dalla Provincia di Sondrio, nuove funzioni nell'ambito della promozione turistica e territoriale provinciale. Le attività da svolgersi da parte della APF VALTELLINA con riferimento a tali funzioni sono definite all'interno di un apposito Disciplinare di Incarico, approvato dal Consiglio Provinciale con Deliberazione n. 26 del 06 giugno 2023 e sottoscritto in data 31 ottobre 2023 da entrambe le parti.

APF VALTELLINA è stata creata dalla Provincia di Sondrio come propria Azienda Speciale ed Ente "...strumentale dell'Ente Locale, dotato di personalità giuridica, di autonomia imprenditoriale e di proprio Statuto...", ex art.114 T.U. Decreto Legislativo 18 agosto 2000, n.267 e successive modifiche e integrazioni.

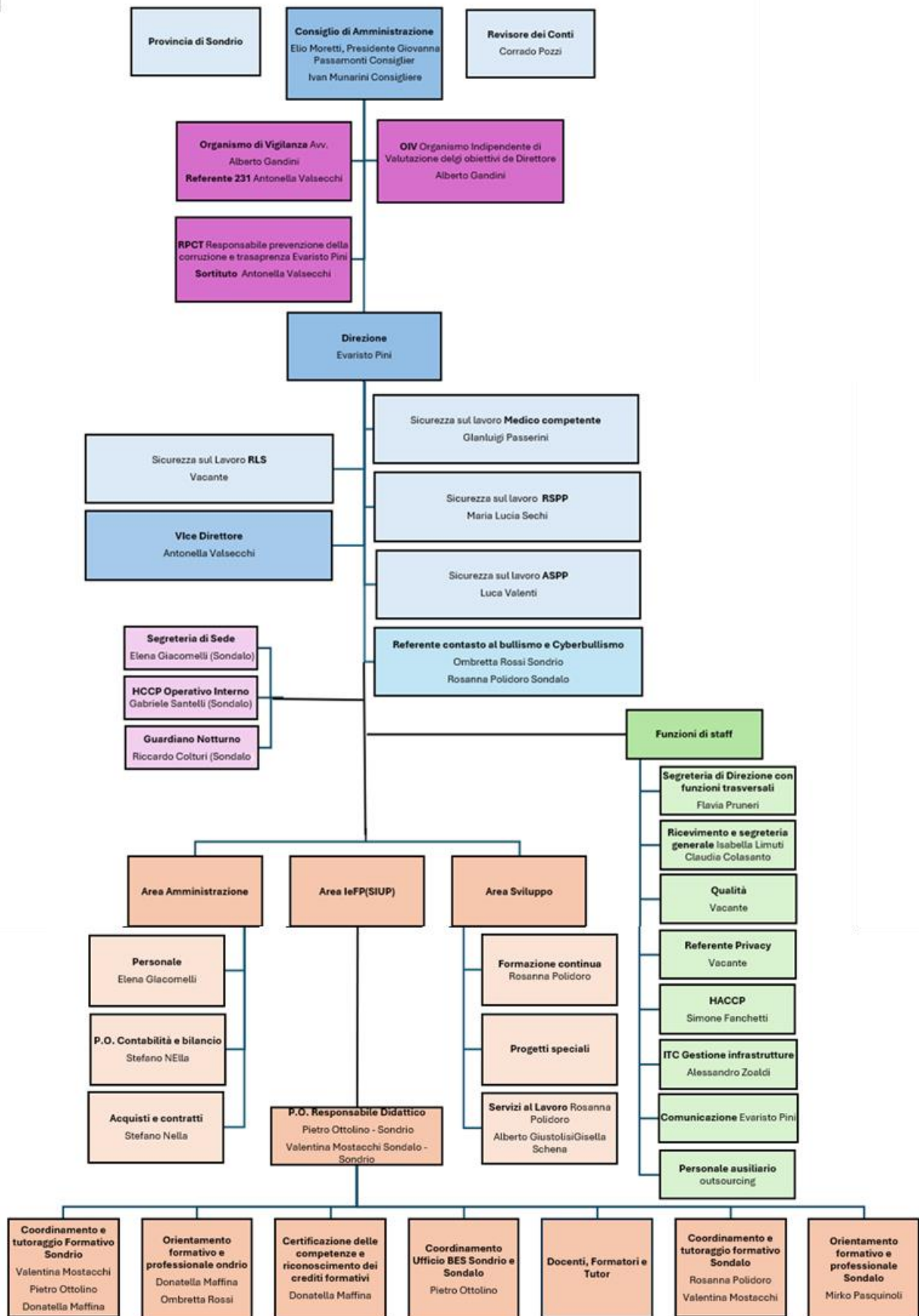
Dopo aver analizzato le informazioni fornite dalle relazioni periodiche sullo stato dell'ordine e della sicurezza pubblica, presentate al Parlamento dal Ministero dell'Interno e pubblicate sul Sito della Camera dei Deputati riferite alla Provincia di Sondrio (anno di riferimento 2019) e, in generale, al territorio italiano (anni di riferimento 2020, 2021), APF VALTELLINA ritiene che non ci siano particolari criticità connesse al contesto esterno in cui opera, essendo la tipologia di illeciti segnalata in tali relazioni, non pertinente per la tipologia di attività svolta.

3.2 Contesto Interno

3.2.1 Gli Organi dell'Ente

- Consiglio di Amministrazione
- Direttore
- Vicedirettore
- Revisore dei Conti

3.2.2 Assetto Organizzativo



4 VALIDITÀ DEL PIANO DI PREVENZIONE DELLA CORRUZIONE E DELLA TRASPARENZA

Il Piano proposto dal Responsabile della Prevenzione della Corruzione e della Trasparenza è approvato dal Consiglio di Amministrazione della APF VALTELLINA.

La caratteristica sostanziale del PTPCT consiste nella prevenzione delle attività a rischio. A tal fine e con cadenza almeno annuale, i Responsabili di Funzione (Posizioni Organizzative e Responsabili), su impulso del Responsabile della Prevenzione della Corruzione e della Trasparenza, effettuano una verifica della mappatura del rischio, in modo da garantire un costante monitoraggio dell'andamento dei processi aziendali, cui sono preposti.

I citati Responsabili di Funzione informano il Responsabile della Prevenzione della Corruzione e della Trasparenza dell'esito di tale attività di verifica e, se richiesto, anche l'ODV, nonché, ove necessario, delle eventuali proposte finalizzate alla tempestiva adozione di strumenti atti alla prevenzione del rischio.

Ai sensi dell'art. 1, comma 8, della Legge n. 190/2012, il presente PTPCT deve essere adottato entro il 31 gennaio di ciascun anno.

L'aggiornamento annuale del Piano tiene conto dei seguenti fattori:

- normative sopravvenute che impongono ulteriori adempimenti;
- normative sopravvenute che modificano le finalità istituzionali dell'Azienda (Es.: acquisizione di nuove competenze);
- emersione di rischi non considerati in fase di predisposizione del PTPCT;
- nuovi indirizzi o direttive contenuti nel PNA e in altra documentazione predisposta dall'Autorità;
- completamento o meno delle azioni pianificate per l'anno concluso, presentate all'interno del precedente Piano.

4.1 Conoscenza e diffusione del Piano di Prevenzione della Corruzione e della Trasparenza della APF VALTELLINA. Valorizzazione e Compiti del Personale.

Il primo fondamento dell'attivazione del presente PTPCT è l'ampia e partecipata conoscenza dello stesso da parte di tutti i dipendenti della APF VALTELLINA, dell'Amministrazione vigilante (Provincia di Sondrio) e dei terzi destinatari.

A tal fine, il PTPCT viene reso disponibile e consultabile all'interno dell'apposita Sezione del Sito Web Istituzionale denominata "Amministrazione Trasparente", direttamente accessibile al seguente percorso: <https://www.apfvaltellina.it/amministrazione-trasparente/altri-contenuti/prevenzione-della-corruzione>.

APF VALTELLINA fornisce la più ampia diffusione al presente PTPCT, trasmettendo adeguata comunicazione a tutti i propri dipendenti.

Al momento dell'assunzione di ogni dipendente (a tempo determinato e/o indeterminato) o in casi di somministrazione di lavoro, nonché all'atto del conferimento di incarichi professionali e/o di consulenza, viene data comunicazione del contenuto del PTPCT e viene richiesta formale dichiarazione di presa d'atto del presente PTPCT nella versione disponibile sul Sito Web Istituzionale.

I dipendenti, nello svolgimento delle attività di competenza, si uniformano ai contenuti del presente PTPCT, traducendo in modelli operativi la formazione acquisita in tema di prevenzione della corruzione.

Tutti i dipendenti sono chiamati ciascuno per il proprio ambito di competenza, all'attività di analisi e di valutazione propositiva del Piano e delle attività a rischio.

4.2 Ruolo degli Organi di Indirizzo e dei Vertici Amministrativi (Consiglio di Amministrazione, Direttore e Vicedirettore).

- Il Consiglio di Amministrazione adotta il PTPCT e i suoi aggiornamenti.
- Il Consiglio di Amministrazione nomina il Responsabile della Prevenzione della Corruzione e della Trasparenza (RPCT), nonché il suo sostituto, in caso di assenza temporanea;
- Il Direttore e/o il Vicedirettore adottano tutti gli atti di indirizzo di carattere generale che siano direttamente o indirettamente finalizzati alla prevenzione della corruzione e della trasparenza.

4.3 Individuazione Compiti e Adempimenti del Responsabile della Prevenzione della Corruzione e della Trasparenza (RCPT).

Il Consiglio di Amministrazione della APF VALTELLINA, con Delibera n. 17/23 del 02 ottobre 2023, ha nominato il Direttore, Dott. Evaristo Pini, quale Responsabile della Prevenzione della Corruzione e della Trasparenza (RCPT), ai sensi della Legge n. 190/2012.

Il Responsabile della Prevenzione della Corruzione e della Trasparenza (RCPT) svolge i seguenti compiti:

- elabora la proposta di Piano, che deve essere adottato dal Consiglio di Amministrazione della APF VALTELLINA;
- individua, in collaborazione con i Responsabili di Funzione (Posizioni Organizzative e Responsabili), il personale da inserire nei percorsi di formazione incentrati sui temi dell'etica e della legalità;
- definisce, in collaborazione con i Responsabili di Funzione (Posizioni Organizzative e Responsabili), procedure appropriate per l'effettuazione di percorsi di selezione e formazione dei dipendenti che operano in settori particolarmente esposti al rischio di corruzione;
- controlla l'adempimento, da parte di APF VALTELLINA, degli obblighi di trasparenza contemplati dalla normativa vigente in materia e propone la verifica di nuove iniziative di promozione della trasparenza, finalizzate al contrasto della corruzione;
- verifica l'efficace attuazione del PTPCT e la sua idoneità;
- propone modifiche al PTPCT in caso di accertamento di significative violazioni o di mutamenti dell'organizzazione;
- effettua un'analisi per individuare le ragioni in base alle quali si sono verificati degli scostamenti in relazione ai risultati attesi e individua le misure correttive volte anche a migliorare o implementare il PTPCT, in coordinamento con i Responsabili di Funzione (Posizioni Organizzative e Responsabili);
- cura, anche attraverso le disposizioni del presente PTPCT, che all'interno della APF VALTELLINA sia rispettata la normativa vigente in materia di inconferibilità e incompatibilità degli incarichi presso le Pubbliche Amministrazioni (Decreto Legislativo n. 39/2013), contestando all'interessato, qualora avutane diretta conoscenza o notizia, l'esistenza o l'insorgere delle situazioni di inconferibilità o incompatibilità e segnala i casi di possibile violazione della normativa suddetta, nonché l'eventuale provvedimento di revoca dell'incarico (Art. 15, commi 1 e 2, del Decreto Legislativo n.39/2013);
- verifica, nell'ambito delle prerogative che gli sono proprie per espressa previsione della Legge n. 190/2012, l'ottemperanza al "Codice Etico", approvato dal Consiglio di Amministrazione, curandone la diffusione e il monitoraggio;
- nomina eventuali Referenti per la Prevenzione della Corruzione.

Il Responsabile della Prevenzione della Corruzione e della Trasparenza predisponde, entro il 15 dicembre di ogni anno, o, comunque, in base alle tempistiche proposte da ANAC, la Relazione Annuale sulle verifiche e le attività svolte e propone eventuali aggiornamenti del PTPCT per l'anno successivo.

All'interno della APF VALTELLINA, il ruolo di RASA è ricoperto dal Dott. Stefano Nella, Responsabile Amministrativo.

4.4 Oneri e Ambiti di Responsabilità del Responsabile della Prevenzione della Corruzione e della Trasparenza.

Le responsabilità del Responsabile della Prevenzione della Corruzione e della Trasparenza si articolano come segue:

- qualora all'interno di APF VALTELLINA venga commesso un reato di corruzione accertato con Sentenza passata in giudicato, è prevista una responsabilità di natura disciplinare, valutata ai sensi del vigente CCNL, e amministrativa per l'eventuale danno erariale e di immagine subito dall'Azienda;
- in caso di ripetute violazioni delle misure di prevenzione previste dal PTPCT e in caso di omesso controllo, è prevista una responsabilità di natura disciplinare.

Le ipotesi di responsabilità di cui sopra sono escluse nel caso in cui il Responsabile della Prevenzione della Corruzione e della Trasparenza provi di avere predisposto, prima della commissione del fatto, il PTPCT e di aver osservato le seguenti prescrizioni:

- avere individuato le attività nell'ambito delle quali è più elevato il rischio di corruzione;
- avere previsto, per le attività sopra individuate, meccanismi di formazione, attuazione e controllo delle decisioni, idonei a prevenire il rischio di corruzione;
- avere previsto, con particolare riguardo alle attività sopra individuate, obblighi di informazione nei confronti dei responsabili chiamati a vigilare sul funzionamento e sull'osservanza del Piano;
- avere monitorato il rispetto delle procedure che regolano i rapporti tra APF VALTELLINA e i soggetti che con la stessa stipulano contratti o che sono interessati a procedimenti di autorizzazione, concessione o erogazione di vantaggi economici di qualunque genere, anche richiamando i terzi beneficiari e/o controparti contraenti al rispetto delle norme contenute nel "Codice Etico", con specifico riferimento alle fattispecie di conflitto di affare o interessi, alla correttezza e alla trasparenza reciproca in ambito contrattuale;
- avere verificato l'efficace attuazione del PTPCT e la sua idoneità, nonché avere proposto la modifica dello stesso qualora siano accertate significative violazioni delle prescrizioni ovvero qualora intervengano mutamenti nell'organizzazione o nell'attività della APF VALTELLINA;
- avere individuato il personale da inserire nei programmi di formazione;
- aver vigilato sul funzionamento e sull'osservanza del Piano.

4.5 Obblighi dei Responsabili di Funzione (Posizioni Organizzative e Responsabili) della APF VALTELLINA.

I Responsabili di Funzione (Posizioni Organizzative e Responsabili) concorrono alla definizione delle attività previste nel PTPCT mediante proposte volte all'introduzione di misure idonee a prevenire e contrastare il rischio di corruzione.

In capo ai medesimi ricadono i conseguenti obblighi di collaborazione, controllo, monitoraggio e azione diretta nelle materie del PTPCT, nonché l'obbligo di tempestiva comunicazione al Responsabile della Prevenzione della Corruzione e della Trasparenza di fatti o circostanze rilevanti ai fini dell'applicazione del presente PTPCT.

I Responsabili di Funzione (Posizioni Organizzative e Responsabili) attestano di essere a conoscenza del PTPCT e provvedono a darvi esecuzione.

Essi devono astenersi, in caso di conflitto di interesse, dall'intraprendere qualunque processo decisionale ai sensi del "Codice Etico" adottato dalla APF VALTELLINA, segnalando tempestivamente al Responsabile della Prevenzione della Corruzione e della Trasparenza ogni situazione di conflitto, anche potenziale.

4.6 Ruolo dell'Organo Interno di Valutazione (OIV).

L'Organo Interno di Valutazione svolge i compiti e le attribuzioni assegnati dalle previsioni normative in materia per l'attestazione degli obblighi di pubblicazione, interfacciandosi con il RPCT. Il ruolo di OIV della APF VALTELLINA è svolto dall'Organismo di Vigilanza (ODV, ai sensi del Decreto Legislativo n. 231/2001, nominato dal Consiglio di Amministrazione con Delibera n. 14/23 del 18 luglio 2023).

4.7 Ruolo dei Dipendenti della APF VALTELLINA.

- Partecipano al processo di analisi del rischio.
- Osservano le misure contenute nel PTPCT.
- Segnalano casi di personale conflitto di interesse al proprio Responsabile di Funzione, al RPCT e/o all'ODV.
- Segnalano le situazioni di illecito al RPCT, attraverso i canali interni messi a disposizione dalla APF VALTELLINA, in linea con i requisiti *Whistleblowing* (Decreto Legislativo n. 24/2023). Nel caso in cui le segnalazioni di illecito riguardino anche violazioni delle disposizioni contenute nel MOG 231, l'RPCT informa l'ODV, nel rispetto della tutela dell'anonimato del segnalante.

5 Individuazione delle Attività a Rischio Corruzione.

Tra le attività svolte dalla APF VALTELLINA sono state individuate a rischio corruzione quelle gestite nei processi di seguito elencati:

- affidamento di lavori e servizi e forniture di beni;
- assunzione/progressione/formazione/ addestramento del personale;
- gestione dell'attività formativa e relazione con studenti e famiglie;
- gestione dell'attività legata ai Servizi al Lavoro;
- gestione dei Beni Aziendali, della Cassa e tenuta della Contabilità;
- gestione delle attività legate alla promozione turistica e territoriale provinciale.

Le attività di cui sopra sono aggiornate almeno con cadenza annuale.

5.1 Mappatura dei Rischi Specifici.

La mappatura specifica dei Rischi è riportata nell'Allegato al presente PTPCT, Allegato 1 "Analisi dei Rischi Reato", nel quale è dettagliata anche la metodologia per il calcolo del livello di rischio.

6 MODELLI OPERATIVI PER PREVENIRE IL RISCHIO CORRUZIONE (Misure Generali e Specifiche).

Le Misure Generali si caratterizzano per la capacità di incidere sul sistema complessivo della prevenzione della corruzione, intervenendo in modo trasversale sulla APF VALTELLINA. Viceversa, le Misure Specifiche, che incidono su problemi specifici inerenti a specifici processi aziendali, sono individuate tramite l'analisi e il trattamento del rischio.

Le Misure di Prevenzione non possono essere considerate come compito esclusivo del RPCT, ma, piuttosto, responsabilità di ogni Dirigente/Responsabile che, in quanto competente per il proprio ufficio, è a conoscenza delle rispettive attività ed è, pertanto, il soggetto più idoneo a individuare misure realmente incisive per prevenire i rischi specifici.

Sia le Misure Generali sia le Misure Specifiche possono essere suddivise per Tipologia.

Tipologia di Misura	
Misure di Controllo	A
Misure di Trasparenza	B
Misure di Definizione e Promozione dell'Etica e di Standard di Comportamento	C
Misure di Regolamentazione	D
Misure di Semplificazione	E
Misure di Formazione	F
Misure di Sensibilizzazione e Partecipazione	G
Misure di Rotazione	H
Misure di Segnalazione e Protezione	I
Misure di Disciplina del Conflitto di Interessi	L
Misure di Regolazione dei Rapporti con i "Rappresentanti di Interessi Particolari"	M
Misure di Gestione del <i>Pantouflage</i>	N

6.1 Indirizzi per la Formazione.

Nell'ambito del "Piano di Formazione" del personale, verranno definiti specifici interventi di formazione sul tema delle misure di prevenzione della corruzione, previo parere favorevole espresso dal Responsabile della Prevenzione della Corruzione e della Trasparenza.

Occorre predisporre un "Piano di Formazione", all'interno del quale siano contenuti i percorsi formativi rispetto alla prevenzione della corruzione.

Le iniziative d'intervento relative alla formazione devono prevedere le seguenti Aree di Azione:

- individuazione dei dipendenti e dei Dirigenti/Responsabili coinvolti nei processi di lavoro con maggiore esposizione al rischio di corruzione e successiva schedulazione degli interventi di aggiornamento/allineamento alla norma;
- verifica del grado di informazione e conoscenza delle materie a rischio di corruzione in possesso dei dipendenti;
- sensibilizzazione verso i comportamenti finalizzati a prevenire situazioni a rischio di corruzione, con particolare *focus* sui temi dell'etica e della legalità dei comportamenti.

La Formazione avrà quale oggetto sia la conoscenza normativa dei comportamenti che determinano fattispecie penali di reato sia la conoscenza applicata, intendendosi come tale quella relativa ai comportamenti concreti da attuare durante la specifica attività di lavoro.

Sarà, inoltre, favorito il confronto tra le esperienze e i contributi provenienti da tutti i livelli operativi della struttura della APF VALTELLINA, al fine di predisporre, coordinare e armonizzare all'interno della struttura della stessa modalità sempre più evolute di conduzione dei processi da parte degli uffici.

Il monitoraggio dei percorsi formativi, in termini di frequenza e conseguimento dell'Attestato di Partecipazione, sarà effettuato dal Responsabile della Prevenzione della Corruzione e della Trasparenza, attraverso il controllo della reportistica idonea alla verifica dell'effettiva formazione.

6.2 Codice Etico

APF VALTELLINA ha adottato, dal 21 dicembre 2010, un "Codice Etico", approvato dal Consiglio di Amministrazione. Il Consiglio di Amministrazione lo ha revisionato/integrato, per le parti applicabili, con il Codice di Comportamento dei Dipendenti Pubblici, approvato con D.P.R. 16 aprile 2013, n. 62, in attuazione dell'art. 54 del Decreto Legislativo n. 165/2001, come sostituito dalla Legge n. 190/2012, modificato dal D.P.R. n. 81/2023, nonché dalla Revisione 5, approvata con Delibera n. 2/24 del 18 gennaio 2024.

Gli interlocutori della APF VALTELLINA, intesi come coloro che, a vario titolo, interagiscono con l'Azienda (fornitori caratteristici, professionisti, clienti, Pubblica Amministrazione, Autorità pubbliche di vigilanza, Organi di controllo, studenti e famiglie) sono portati a conoscenza dell'esistenza del "Codice Etico".

Il "Codice Etico" è, inoltre, uno degli elementi fondamentali finalizzati alla prevenzione dei rischi-reato elencati nell'Allegato 1 "Analisi dei Rischi".

Il Responsabile della Prevenzione della Corruzione e della Trasparenza, qualora nell'esercizio delle proprie prerogative e funzioni accertasse il verificarsi di atti o fatti contrari al PTPCT e/o al "Codice Etico", procede ai sensi del Punto 5.2 "Sanzioni Disciplinari" del PTPCT, e ne dà immediata comunicazione all'ODV, nell'ambito dei flussi reciproci di informazioni, previsti al Punto 2.2 "Obblighi di Informazione e Comunicazione", al fine di consentire allo stesso l'effettuazione delle opportune verifiche e l'eventuale attivazione delle sanzioni disciplinari, previste dal "Sistema Disciplinare" in vigore.

Il "Codice Etico" è disponibile e consultabile nel Sito Web Istituzionale della APF VALTELLINA, la quale fornisce la più ampia diffusione dello stesso, trasmettendolo al personale.

6.3 Whistleblowing.

Il *Whistleblowing* è un meccanismo volto all'individuazione di irregolarità o di reati, di cui APF VALTELLINA intende avvalersi, al fine di rafforzare la propria azione di prevenzione della corruzione.

APF VALTELLINA è, da sempre, attenta alla prevenzione dei rischi che potrebbero compromettere la gestione responsabile e sostenibile delle proprie attività. Per questo motivo ha implementato il portale per le segnalazioni *Whistleblowing*.

Si tratta di uno strumento Web a disposizione di chiunque voglia segnalare situazioni che possano arrecare danno o pregiudizio all'Azienda.

Per tutelare al massimo il "segnalante", oltre ad aver adottato tutte le misure di sicurezza necessarie a garantire la riservatezza, APF Valtellina ha implementato la possibilità di ricevere segnalazioni anche in forma anonima.

Le segnalazioni vengono gestite in modo trasparente attraverso un *iter* predefinito. L'intero processo garantisce al "segnalante" la tutela da pressioni e discriminazioni, dirette o indirette, dei soggetti deputati alla verifica delle segnalazioni, nonché la possibilità di seguire lo stato di avanzamento dell'istruttoria.

Il dettaglio di come sono gestiti i canali di segnalazione è riportato nella Procedura *Whistleblowing*, in linea con quanto richiesto dal Decreto Legislativo n. 24/2023.

Il *Whistleblowing* rappresenta, quindi, un ulteriore e importante tassello del sistema di controllo interno integrato della APF VALTELLINA.

6.4 Sanzioni Disciplinari.

La violazione delle misure di prevenzione previste dal presente PTPCT costituisce illecito disciplinare e, pertanto, trovano applicazione le vigenti disposizioni dei Contratti Collettivi Nazionali in materia di sanzioni e procedimento disciplinare.

Qualora il Responsabile della Prevenzione della Corruzione e della Trasparenza rilevi la sussistenza di comportamenti che possano rivestire rilevanza disciplinare, agisce affinché venga esercitata l'azione disciplinare, così come riportato nel "Sistema Disciplinare" della APF VALTELLINA.

6.5 Inconferibilità e Incompatibilità.

Il Decreto Legislativo n. 39/2013 ha attuato la delega stabilita dai commi 49 e 50 dell'art. 1 della Legge n. 190/2012, che prevede le fattispecie di inconferibilità, cioè di preclusione, permanente o temporanea, a ricevere gli incarichi e le incompatibilità tra cariche.

Tutte le nomine e le designazioni preordinate al conferimento di incarichi (componenti del Consiglio di Amministrazione e ruoli dirigenziali) devono essere precedute da apposita dichiarazione sostitutiva del designato, nella quale, in ragione del contenuto dell'incarico, deve essere asserita l'insussistenza di cause o titoli al suo conferimento.

Con cadenza annuale, il titolare dell'incarico deve redigere apposita dichiarazione di insussistenza di causa di incompatibilità al mantenimento dell'incarico conferito.

Tali dichiarazioni sono pubblicate sul Sito Web Istituzionale della APF VALTELLINA, all'apposita Sezione "Amministrazione Trasparente"

Le stesse sono richieste in fase di nomina dall'Ente nominante ossia la Provincia di Sondrio e la loro presenza è verificata dal RPCT.

Annualmente, inoltre, quest'ultimo, con il supporto della Segreteria, richiede le autocertificazioni di assenza di cause di incompatibilità da pubblicare nella citata Sezione dedicata del Sito Web Istituzionale.

Le metodologie adottate per la verifica della veridicità delle dichiarazioni di assenza delle cause di incompatibilità e inconferibilità sono, a titolo esemplificativo, la richiesta di casellari giudiziari e di visura per codice fiscale delle figure interessate.

6.6 Rotazione degli Incarichi.

Pur essendo consapevoli che la rotazione del personale addetto alle aree a più elevato rischio di corruzione rappresenti una misura di importanza cruciale tra gli strumenti di prevenzione della corruzione, si registrano estreme difficoltà ad applicare debitamente la soluzione della rotazione all'interno della APF VALTELLINA, in quanto nelle Aree di Responsabilità sono inserite figure con particolare e adeguata professionalità per la copertura del ruolo, figure che non sono interscambiabili tra loro.

Si cerca di ottenere i medesimi risultati introducendo specifici controlli sulle attività svolte, anche attraverso altre misure di prevenzione come a titolo esemplificativo:

- Condivisione

Nelle aree identificate come più a rischio, quali, per esempio, *iter* delle assunzioni di personale e acquisizione di beni e servizi, si adottano meccanismi di condivisione delle fasi di attività tra più figure (Direttore, Vicedirettore, Posizioni Organizzative, Responsabili e addetti) oppure vengono nominate apposite Commissioni, quando ritenuto necessario o obbligatorio.

- Separazione degli Uffici e Individuazione di diversi Soggetti Responsabili

Una ulteriore misura alternativa adottata, in luogo della rotazione, è quella di prevedere, per le attività più delicate delle Aree a Rischio, di affiancare al Responsabile almeno un altro addetto, in modo che, ferma restando l'unitarietà della responsabilità dell'attività, più soggetti condividano le valutazioni degli elementi rilevanti per la decisione finale.

6.7 Pantouflage e Incarichi Conferiti o Autorizzati ai propri Dipendenti.

L'art. 1, comma 42, lett. l), della Legge n.190/2012 ha inserito, all'art. 53 del Decreto Legislativo n. 165/2001, il comma 16-*ter*, che dispone il divieto per i dipendenti che, negli ultimi tre anni di servizio, abbiano esercitato poteri autoritativi o negoziali per conto delle Pubbliche Amministrazioni, di svolgere, nei tre anni successivi alla cessazione del rapporto di lavoro, attività lavorativa o professionale presso i soggetti privati destinatari dell'attività dell'Amministrazione svolta attraverso i medesimi poteri.

L'art. 53 del Decreto Legislativo n. 165/2001 disciplina lo svolgimento di incarichi e prestazioni non compresi nei doveri d'ufficio da parte dei dipendenti delle Pubbliche Amministrazioni.

Dato l'intento estensivo dell'interpretazione dei soggetti destinatari delle due precedenti misure, che va oltre i dipendenti pubblici, all'interno della APF VALTELLINA, pur non essendo la stessa una Pubblica Amministrazione, è applicabile il citato art. 53, stante l'applicato CCNL - Funzioni Locali -.

Inoltre, è prevista l'adozione di particolare modulistica, in base alla quale i soggetti privati con cui APF VALTELLINA entra in contatto ai fini della stipulazione di accordi a titolo oneroso (fornitori), dichiarino che presso di loro non risultano in servizio funzionari o personale in generale che rientrino nelle previsioni di legge.

Per il secondo caso, invece, dato che lo svolgimento di incarichi di carattere *extra* istituzionale da parte dei dipendenti della APF VALTELLINA può realizzare situazioni di conflitto di interesse tali da compromettere il buon andamento dell'attività, si è deciso di predisporre una adeguata modulistica a supporto delle modalità di richiesta e di concessione o meno dell'autorizzazione allo svolgimento di incarichi *extra* istituzionali. L'elenco degli incarichi *extra* istituzionali è pubblicato sul Sito Web Istituzionale alla Sezione "Amministrazione Trasparente".

6.8 Conflitto di Interessi.

Il tema della gestione dei conflitti di interessi è espressione del principio generale di buon andamento e imparzialità dell'azione dell'Ente, di cui all'art. 97 della Costituzione. Esso è riferito sia al personale interno dell'Ente sia ai soggetti esterni destinatari di incarichi e, per evitarlo APF VALTELLINA ha inserito nel "Codice Etico" l'astensione del dipendente in caso di conflitto di interessi, e richiede, per specifiche funzioni, le dichiarazioni di assenza dello stesso conflitto nello svolgimento delle attività (a titolo esemplificativo, al Direttore e al Vicedirettore).

Nello specifico la domanda di assenza di conflitto di interesse è da richiedere ai consulenti e collaboratori, ai Dirigenti, ai componenti di Commissioni aggiudicatrici di beni e servizi, di gestione del personale e al RUP.

6.9 Misure già operative.

In relazione a tutte le aree e a tutti i relativi processi esposti a rischio, la APF VALTELLINA ha già posto in essere specifiche misure di contenimento dell'esposizione al rischio di corruzione, che sono elencate, dettagliatamente, nell'Allegato 1 "Analisi dei Rischi Reato" del PTPCT.

Per quanto attiene alla Trasparenza, APF VALTELLINA ha una politica interna volta a caratterizzare ogni suo atto secondo i criteri di trasparenza e accessibilità meglio specificati al Capitolo 7.

6.10 Misure individuate per il PTPCT.

L'analisi puntuale delle aree, dei processi e dei rischi ha consentito l'individuazione di ulteriori misure di contenimento dell'esposizione al rischio di corruzione. Tali misure integrano quelle già in atto e costituiscono il corpo centrale del PTPCT, che sono puntualmente elencate nell'Allegato 1 "Analisi dei Rischi Reato".

7 TRASPARENZA

Il Paragrafo 7 del PTPCT costituisce il "Piano per la Trasparenza e l'Integrità" della APF VALTELLINA, che definisce quali siano e come si intendano realizzare i propri obiettivi di trasparenza per l'anno 2024, anche in funzione delle attività in fase di implementazione sviluppate per la prevenzione della corruzione, nonché in coerenza con il principio di accessibilità totale come disciplinato dalla Legge n. 190/2012 e dal Decreto Legislativo n. 33/2013 e successive modifiche e integrazioni.

7.1 Funzioni Interne alla APF VALTELLINA coinvolte nel Processo di Trasparenza e Integrità.

Tutte le funzioni della APF VALTELLINA sono coinvolte nelle attività proprie del Processo di Trasparenza e Integrità, come definito all'interno dell'Allegato 2 "Griglia Trasparenza" al PTPCT, dove si identificano i soggetti che elaborano i dati per la pubblicazione, i soggetti che si occupano della pubblicazione e i soggetti che si occupano del monitoraggio della effettiva pubblicazione dei dati e delle informazioni alla Sezione "Amministrazione Trasparente" del Sito Web Istituzionale dell'Azienda.

La responsabilità per l'accesso civico è in capo al Responsabile della Prevenzione della Corruzione e della Trasparenza; mentre il Direttore detiene il potere sostitutivo ai fini dell'accesso civico, così come disciplinato dall'art. 5 del Decreto Legislativo n. 33/2013.

APF VALTELLINA garantisce anche l'esercizio dell'Accesso Generalizzato, ai sensi dell' art. 5, comma 2, del Decreto Legislativo n. 33/2013, come modificato dal Decreto Legislativo n. 97/2016, consistente in un diritto di accesso non condizionato dalla titolarità di situazioni giuridicamente rilevanti e avente a oggetto tutti i dati, i documenti e le informazioni detenuti dalle Pubbliche Amministrazioni, dagli Enti Pubblici Economici e dalle Società da esse controllate, ulteriori rispetto a quelli per i quali è stabilito un obbligo di pubblicazione nella Sezione " Amministrazione Trasparente".

Il ruolo di OIV, ai fini dell'attestazione sull'assolvimento degli obblighi di pubblicazione, è attribuito all'ODV, nominato dal Consiglio di Amministrazione con Delibera n. 14/23 del 18 luglio 2023.

7.2 Uffici e Personale coinvolti nell'individuazione dei contenuti del Piano.

La struttura operativa, in relazione alle specifiche attività svolte, potrà presentare proposte nel corso dell'anno per l'aggiornamento del Piano, in merito a dati, informazioni, modalità di comunicazione con gli *stakeholders*, al fine di migliorare il livello di trasparenza della APF VALTELLINA.

Indicazione degli Uffici coinvolti per l'individuazione dei contenuti del Piano		
Fase	Attività	Soggetti Responsabili
Elaborazione e Aggiornamento del Piano	Promozione e coordinamento del processo di formazione del Piano	CdA Direttore Vicedirettore Responsabile Prevenzione Corruzione e Trasparenza
	Individuazione dei contenuti del Piano	Direttore Vicedirettore Responsabile Prevenzione Corruzione e Trasparenza Dipendenti e collaboratori coinvolti nel Piano
	Redazione	Responsabile Prevenzione Corruzione e Trasparenza
Adozione del Piano		CdA
Attuazione del Piano	Attuazione delle iniziative del Piano ed elaborazione, aggiornamento e pubblicazione dei dati	Responsabile Prevenzione Corruzione e Trasparenza
	Controllo dell'attuazione del Piano e delle iniziative ivi previste	Dipendenti e collaboratori.
Monitoraggio e Audit del Piano Triennale	Attività di monitoraggio periodico, da parte di soggetti interni sulla pubblicazione dei dati.	Responsabile Prevenzione Corruzione e Trasparenza
	Audit sul Sistema della Trasparenza e dell'Integrità Attestazione dell'assolvimento degli obblighi di pubblicazione dei dati.	Responsabile Prevenzione Corruzione e Trasparenza. ODV OIV, nominato ai fini della Trasparenza per la APF VALTELLINA

7.3 Coinvolgimento dei Portatori d'Interesse Esterni e i Risultati di tale Coinvolgimento.

APF VALTELLINA coinvolge i propri molteplici ed eterogenei portatori di interesse, che sono i cittadini/utenti, le imprese del territorio, i fornitori, i dipendenti della stessa, la Provincia di Sondrio, i Comuni e gli altri Enti Pubblici e Previdenziali del territorio.

In questa Sezione, APF VALTELLINA evidenzia gli strumenti utilizzati per la rilevazione dell'ascolto delle parti interessate, distinguendo tra strumenti *on line* e strumenti *off line*.

Al fine di ascoltare i propri portatori di interesse è presente anche la Sezione "Contatti" sul Sito Web Istituzionale, oltre che all'interno della Sezione "Amministrazione Trasparente".

7.4 DATI ULTERIORI.

APF VALTELLINA, al momento, ha deciso di non pubblicare dati ulteriori, ma di organizzarsi, al fine di tenere aggiornati i propri dati pubblicati, stanti le tempistiche richieste dalle disposizioni legislative e normative. Eventualmente, l'identificazione e la pubblicazione di "Dati Ulteriori" potrà essere sviluppata nel corso del triennio.

7.5 CATEGORIE DI DATI E INFORMAZIONI DA PUBBLICARE E REFERENTI.

Nell'Allegato 2 "Griglia Trasparenza", sono riportati i dati che APF VALTELLINA aggiorna periodicamente sul proprio Sito Web Istituzionale alla Sezione "Amministrazione Trasparente".

Laddove gli obblighi di trasparenza previsti dal Decreto Legislativo n. 33/2013, così come modificato dal Decreto Legislativo n. 97/2016, non siano applicabili, in quanto non riguardanti in alcun modo l'attività svolta dalla APF VALTELLINA le relative sottosezioni della Sezione "Amministrazione Trasparente" in questione sono riportate con la dicitura di non applicabili, anche al fine di evitare possibili equivoci interpretativi. Come già specificato, nel citato Allegato 2 sono indicati i Referenti per l'elaborazione e l'aggiornamento dei dati. La pubblicazione è effettuata dagli stessi sotto il controllo del Responsabile della Prevenzione della Corruzione e della Trasparenza, nonché con il supporto tecnico del Responsabile Informatico interno.

APF VALTELLINA utilizza come Griglia di riferimento quella allegata alle Linee Guida di ANAC n. 1134 del novembre 2017: "Nuove Linee Guida per l'attuazione della normativa in materia di prevenzione della corruzione e trasparenza da parte delle Società e degli Enti di diritto private, controllati e partecipati dalle Pubbliche Amministrazioni, e degli Enti Pubblici Economici", come modificato, per la Sezione "Bandi di Gara e Contratti", dalla Delibera n. 601 del 19 dicembre 2023, che ha integrato la Delibera n. 264 del 20 giugno 2023, riguardante la trasparenza dei Contratti Pubblici.

7.6 PROCESSO DI ATTUAZIONE DEL PIANO.

Tenuto conto delle caratteristiche dimensionali e organizzative della APF VALTELLINA secondo le diverse tempistiche indicate nell'Allegato 2 "Griglia Trasparenza", il Responsabile della Prevenzione della Corruzione e della Trasparenza verificherà che i referenti attuino la pubblicazione dei dati sul Sito Web Istituzionale dell'Azienda.

Il Responsabile della Prevenzione della Corruzione e della Trasparenza svolge, come previsto dall'art. 43 del Decreto Legislativo n. 33/2013 e successive modifiche e integrazioni, l'attività di controllo sull'adempimento degli obblighi di pubblicazione, attraverso un monitoraggio tra quanto trasmesso (e progressivamente inserito nella banca dati), quanto pubblicato sul Sito e quanto previsto nel Piano.

Gli esiti dell'attività di monitoraggio confluiscono all'interno della Relazione del Responsabile della Prevenzione della Corruzione e della Trasparenza, da redigere annualmente, ai sensi dell'art. 1, comma 14, della legge n. 190/2012, così come specificato al Paragrafo 4.3.

Ai fini dell'attuazione delle disposizioni sull'Accesso Civico, di cui all'art. 5 del Decreto Legislativo n. 33/2013, gli interessati presentano apposita istanza al Responsabile delle funzioni di Accesso Civico, secondo il modulo di richiesta "Accesso Civico", pubblicato sul Sito Web Istituzionale nella Sezione "Amministrazione Trasparente", Sottosezione "Altri Contenuti - Accesso Civico -".

Nei casi di ritardo o mancata risposta, il richiedente può ricorrere al titolare del potere sostitutivo della APF VALTELLINA, ossia al Direttore, che, verificata la sussistenza dell'obbligo di pubblicazione, provvede entro 15 giorni dal ricevimento dell'istanza. Il modulo dell'istanza è anch'esso disponibile nella Sottosezione "Altri Contenuti - Accesso Civico -".

Inoltre, allo scopo di favorire forme diffuse di controllo e di partecipazione al dibattito pubblico, chiunque abbia diritto di accedere ai dati e ai documenti detenuti dall'Ente, ulteriori rispetto a quelli oggetto di pubblicazione ai sensi del Decreto Legislativo n. 33/2013 e successive modifiche e integrazioni, nel rispetto dei limiti relativi alla tutela di interessi giuridicamente rilevanti, secondo quanto previsto dall'articolo 5-*bis* del Decreto stesso. Il nuovo diritto di informazione stabilisce, infatti, il diritto di chiunque ad accedere ai dati e documenti detenuti dalle Pubbliche Amministrazioni, ulteriori rispetto a quelli sottoposti a obbligo di pubblicazione, con il limite del rispetto degli interessi pubblici e privati "giuridicamente rilevanti".

L'istanza di accesso civico identifica i dati, le informazioni o i documenti richiesti e non richiede motivazione. L'istanza deve essere trasmessa, anche in questo caso, per via telematica alla APF VALTELLINA, che, in

linea anche con le specifiche riportate nelle Linee Guida ANAC per l'attuazione dell'Accesso Civico generalizzato, attiva il procedimento richiesto.

8 ALLEGATI

Allegato 1 "Analisi dei Rischi"

Allegato 2 "Griglia Trasparenza"

Allegato 3 Paragrafo del Modello della Parte Speciale dedicato ai Reati contro la Pubblica Amministrazione